

LA VISITA

Lampedusa: Francesco dice no ad Alfano

● Il vicepremier voleva accompagnare il Papa

MONTEFORTE A PAG. 12

● La visita del Papa sarà «pastorale» ed «essenziale», senza autorità civili e religiose

ROBERTO MONTEFORTE
CITTÀ DEL VATICANO

Oggi Papa Francesco incontrerà in Vaticano in visita privata il presidente del Consiglio, Enrico Letta e poi, in altra udienza il nuovo sindaco di Roma, Ignazio Marino. Ma lunedì prossimo per la sua visita all'isola di Lampedusa dove visiterà i migranti che hanno trovato ospitalità nell'isola e gli abitanti che li hanno accolti, non è previsto che ci siano autorità politiche o religiose. Solo il sindaco dell'isola, Giusi Nicolini, il parroco e il vescovo di Agrigento, monsignor Francesco Montenegro accompagneranno il pontefice.

È il carattere pastorale della breve visita del pontefice ad una tra le più drammatiche «periferie esistenziali», dove così spesso l'umanità è offesa ad escludere l'incontro con politici e con le autorità, anche quelle religiose. Bergoglio, turbato dalle stragi dimenticate dei morti in mare, di uomini e donne esclusi e respinti, ha deciso di rendere loro omaggio ed esprimere vicinanza ai sopravvissuti. Sono loro la priorità. È questo il «protocollo» di Papa Bergoglio.

Per questo è da escludere che vi siano rappresentanti del governo al seguito. Sono molte le pressioni giunte in Vaticano per accogliere il pontefice a Lampedusa. A tutte è stato opposto un garbato rifiuto. Anche alle più autorevoli, come quella del vicepremier e ministro degli Interni, Angelino Alfano che siciliano di Agrigento a Lampedusa è di casa. E poi ha competenze speci-

Francesco non vuole Alfano a Lampedusa

fiche sui temi dell'immigrazione. In Parlamento ha negato l'esistenza di «un'emergenza», ricordando come Lampedusa «non sia la frontiera dell'Italia, ma quella dell'Europa». Un fenomeno che mentre nella prefettura di Agrigento si discuteva della visita di Papa Francesco, continua. Nella giornata di ieri hanno trovato ospitalità nel Centro di prima accoglienza 227 immigrati soccorsi da una nave della Marina Militare a circa 70 miglia a Sud dell'isola. Tra loro ci sono 41 donne e quattro bambini e due giornalisti francesi. Altri 80 migranti avvistati a bordo di un'imbarcazione dovrebbero essere tratti in salvo in queste ore.

«Sarà una visita essenziale» viene assicurato in Vaticano. Dalle colonne dell'Osservatore Romano il cardinale Antonio Maria Vegliò, presidente del pontificio consiglio per i migranti, sottolinea come la presenza di Papa Francesco a Lampedusa «sarà un segno forte per richiamare l'attenzione di tutti». «Ci si deve interrogare - aggiunge - sui comportamenti dei Governi, specialmente in relazione alle condizioni e ai luoghi all'interno dei Paesi riservati a queste persone sfollate». Il nodo è il tema dei diritti ai migranti e ai rifugiati richiedenti asilo, compreso quello di «protezione», «di libera circolazione» e «al lavoro» cui sono chiamati a rispondere i «governi locali».

In Italia è ancora vigente la legge Bossi-Fini. Per la Chiesa è uno scandalo da rimuovere ed è compito del governo intervenire. «I fratelli migranti su cui tante volte si danno giudizi pesanti, vedranno che qualcuno va con semplicità e con affetto per dire che è dalla loro parte»: è così che l'arcivescovo di Agrigento, monsignor Montenegro ha commentato la visita a Lampedusa di Papa Francesco.

